

# INDAGINE COLDIRETTI SUGLI IMBALLAGGI

di **Stefano Masini**  
Responsabile Ambiente e Territorio Coldiretti



CONSORZIO NAZIONALE  
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI  
DEI BENI A BASE DI POLIETILENE

## 1. Premessa

Sul costo al consumo dei prodotti alimentari incidono molteplici variabili tra cui il costo delle materie prime; il costo del personale (che si deve considerare al netto e al loro dei contributi previdenziali); i costi legati all'acquisizione dei materiali di confezionamento e imballaggi; i costi energetici, scorporati nelle due sottovoci elettricità e energia termica; i costi della logistica.

E' ormai noto, in quanto dimostrato da molti studi, condotti anche a livello internazionale, che gli imballaggi (il cui costo deve comprendere anche quello di smaltimento e di recupero) incidono sul prezzo dei prodotti alimentari con una percentuale che varia tra il 10 ed il 50%.

Inoltre, non ci si deve limitare a considerare soltanto l'imballaggio che accompagna il prodotto dal supermercato alle nostre case (**primario**), ma si devono considerare anche gli altri imballaggi (così detti **secondari** e **terziari**), che accompagnano le merci negli innumerevoli viaggi, che, purtroppo, irrazionalmente le nostre merci compiono.

A tal proposito, secondo una ricerca comparativa dell'Università di Bologna, la cassetta Cpr 6410 a sponde abbattibili - imballaggio riutilizzabile di ultima generazione - anche grazie alla possibilità del riutilizzo (20 utilizzi in un anno per un ciclo di vita di almeno 7 anni) e alle conseguenti riduzioni dei costi di gestione, di risorse naturali, energetiche, umane, e smaltimento, determina un **costo medio di 0,52 euro**, mentre le spese complessive degli imballaggi non riciclabili sono molto superiori: 0,89 euro per una cassetta plastica a sponde fisse, 1,36 euro per una cassetta di cartone standard, **1,61 euro** per una cassetta di cartone policroma.

Sul costo dell'imballaggio, poi, non ci si può limitare a considerare la materia prima, che varia a seconda della tipologia utilizzata (carta e cartone, plastica, legno, poliaccoppiato, vetro), in quanto sono molteplici le funzioni che questi materiali devono assolvere - e che hanno un prezzo, quali:

- la conservazione del sapore e dell'aroma;
- la protezione dall'ambiente esterno, dall'umidità e dalla luce;
- lo stimolo dell'interesse e della curiosità del consumatore;
- l'attivazione della fiducia rispetto alle caratteristiche evocate dal brand.

## 2. Indagine Coldiretti sugli imballaggi

*Le confezioni incidono fino a quasi il 30 per cento sul prezzo industriale di vendita degli alimenti e pesano sulle tasche degli italiani più del prodotto agricolo in esse contenuto. La metà dello spazio della pattumiera nelle case è occupato da scatole, bottiglie, pacchi con i quali sono confezionati i prodotti della spesa e che generano complessivamente 12 milioni di tonnellate di rifiuti, il 40 per cento della spazzatura che si produce ogni anno in Italia.*

*L'agroalimentare, con oltre i 2/3 del totale, è il maggior responsabile della produzione di rifiuti da imballaggio, che si moltiplicano anche per effetto delle strategie di marketing che puntano molto sulle confezioni per favorire le vendite e a causa della tendenza alla riduzione dei formati a favore dei single e delle famiglie sempre meno numerose. Gli imballaggi gettati nella spazzatura sono aumentati dal 2000 ad oggi di oltre 1 milione di tonnellate (+9 per cento) anche se è cresciuta oltre il 66 per cento la percentuale di riciclaggio.*

*Oltre all'impatto ambientale l'imballaggio ha una incidenza notevole sui prezzi sia in quanto componente sempre più rilevante del costo del prodotto sia per il fatto che aumenta il peso da trasportare. Nell'alimentare spesso il costo dell'imballaggio supera quello del prodotto agricolo in esso contenuto, come nel caso dei fagioli in scatola dove l'imballaggio incide per il 26 per cento sul prezzo industriale di vendita, mentre per la passata in bottiglia da 700 grammi si arriva al 25 per cento, per il succo di frutta in brick al 20 per cento e per il latte in bottiglia di plastica sopra il 10 per cento.*

*Gli imballaggi pesano dunque sulle tasche e sull'ambiente, ma è possibile abbatte il numero adottando comportamenti di acquisto consapevoli al momento di fare la spesa. Si può arrivare a ridurre di oltre due chili a settimana i rifiuti prodotti in famiglia utilizzando, ad esempio, buste della spesa riutilizzabili (40 grammi di plastica in meno),*

con il ragù fatto in casa (500 grammi di vetro e metallo in meno), acquistando l'insalata fresca anziché confezionata (80 grammi di plastica in meno) o i legumi al mercato anziché quelli in scatola (220 grammi in meno).

Ma si moltiplicano anche le iniziative per favorire il consumo di prodotti che non producono imballaggi come l'acquisto diretto nelle aziende agricole o nei distributori di vino o di latte sfusi che consentono di risparmiare fino al 40 per cento rispetto al normale prezzo del latte fresco in vendita con anche il vantaggio di riutilizzare il contenitore impiegato senza dover gettare nell'immondizia le 57 bottiglie di latte all'anno che consuma in media ogni italiano durante l'anno.

Inoltre, è possibile contribuire a ridurre i rifiuti prodotti con gli imballaggi scegliendo alimenti freschi (frutta, verdura, carne, formaggi) invece di quelli confezionati, magari acquistandoli direttamente dai produttori agricoli, utilizzando le borse per la spesa fatte con materiali biodegradabili (bio shoppers) o di tela invece di quelle in plastica; preferendo quando possibile l'acqua dal rubinetto invece di acquistare acqua minerale, evitando di dover buttare le bottiglie di plastica; non acquistando i prodotti usa e getta come bicchieri e piatti, a meno che non siano fatti di materiale biodegradabile; preferendo prodotti in confezioni riciclabili o riciclate; scegliendo confezioni grandi invece di quelle monodose; acquistando latte dai distributori alla spina e vino e olio direttamente dal produttore, che ti consentono di riutilizzare le bottiglie evitando di produrre rifiuti.

INCIDENZA	Prezzo vendita = 1,2 euro di cui	...In euro
margini distribuzione con promozioni	51 %	0,612
trasporti	6 %	0,072
pubblicità	2 %	0,024
<b>bottiglia</b>	<b>10 %</b>	<b>0,12</b>
<b>tappo</b>	<b>2,5 %</b>	<b>0,03</b>
<b>etichetta</b>	<b>0,5 %</b>	<b>0,006</b>
costi produzione industriale	18 %	0,216
<b>materia prima agricola (pomodoro)</b>	<b>10 %</b>	<b>0,12</b>

### 3. Casi concreti dell'incidenza degli imballaggi sul prezzo finale

Per alcuni prodotti, è possibile analizzare più approfonditamente le voci di costo.

La **passata di pomodoro** in bottiglia di vetro da 700 ml di marca:

I **Fagioli borlotti** in scatola da 400 grammi:

INCIDENZA	Prezzo vendita = 0,60 euro di cui	...In euro
margini distribuzione e promozioni	41,6%	0,2496
trasporti	5%	0,03
pubblicità	2%	0,012
<b>scatola</b>	<b>16,7 %</b>	<b>0,1002</b>
<b>etichette e cluster</b>	<b>3,3%</b>	<b>0,0198</b>
costi produzione industriale	<b>12,9%</b>	<b>0,0774</b>
<b>materia prima agricola (fagioli)</b>	<b>18,5 %</b>	<b>0,111</b>

### 4. Altri esempi

È possibile, poi, fare altri esempi, calcolando l'incidenza del costo degli imballaggi su un'unità di prodotto (**1 chilo o 1 litro**) e rapportando tale incidenza indicativa ai prezzi rilevati direttamente sul mercato, a campione.

prodotto	incidenza imballaggio %	Stima costo imballaggio (euro) per 1 kg o litro di prodotto
Vino di qualità	15*	0,80
Birra in lattina	18*	0,45
Ravioli freschi (pacco)	12*	1,43

\*secondo le stime diffuse da Assoplant

Un litro di **latte fresco** confezionato costa in media **1,60 euro** a fronte del costo di **1 euro** per un litro di latte fresco sfuso:

Tipologia imballaggio	Costo netto imballaggio	Incidenza imballaggio sul costo finale
Costo di una bottiglia di Pet con etichetta	0,105	6,5%
Costo busta tetrapack	0,07 (senza tappo) - 0,10 (con tappo)	4,3 % (senza tappo) - 6,2 % (con tappo)

Asseverano tali considerazioni le eclatanti differenze di prezzo che incontriamo tra i prodotti sfusi e quelli confezionati, di cui la tabella che segue fornisce taluni esempi.

Prodotto	Imballato Euro/kg	Sfuso Euro/kg	Differenza %
pomodoro grappolo	2,20	1,75	20%
lattuga (non lavorata)	2,22	1,55	30%
pasta secca	2,46 (busta)	1,19	50%
riso parboiled	2,97	1,90	36%
riso carnaroli	2,89	1,69	41%
riso arborio	3,66	2,20	39%



Si pensi infatti che i dati emergenti dalle esperienze di vendita diretta di taluni prodotti alimentari sfusi fanno registrare un risparmio che varia tra il 10 ed il 70% e che sale all'80% nel caso delle spezie.

### 5. Vademecum per ridurre i rifiuti nella spesa

1. Scegli alimenti freschi (frutta, verdura, carne, formaggi) invece di quelli confezionati, magari acquistandoli direttamente dai produttori agricoli.
2. Utilizza borse per la spesa fatte con materiali biodegradabili di origine agricola nazionale (bio shoppers) o di tela invece di quelle in plastica.
3. Bevi acqua dal rubinetto invece di acquistare acqua minerale, evitando di dover buttare le bottiglie di plastica.
4. Non acquistare i prodotti usa e getta come bicchieri e piatti, a meno che non siano fatti di materiale biodegradabile.
5. Acquista prodotti in confezioni riciclabili o riciclate.
6. Scegli confezioni famiglia invece di quelle monodose.
7. Acquista latte dai distributori alla spina e vino e olio direttamente dal produttore, che ti consentono di riutilizzare le bottiglie evitando di produrre rifiuti.

La tabella seguente riporta alcune scelte di consumo che possono ridurre la produzione settimanale di rifiuti da imballaggio:

Scegliendo:	La pattumiera si alleggerisce di:
<b>Legumi al mercato</b> <i>invece che in scatola</i>	<b>220 grammi</b> di metallo (4 scatole)
<b>Insalata fresca</b> <i>invece che confezionata</i>	<b>80 grammi</b> di plastica (4 confezioni)
<b>Minestre fatte in casa</b> <i>invece di zuppe e risotti pronti</i>	<b>100 grammi</b> di plastica e cartone (2 confezioni)
<b>Ragù fatto in casa</b> <i>invece di sughi pronti</i>	<b>500 grammi</b> di vetro e metallo (2 barattoli)
<b>Tonno sfuso al banco</b> <i>invece di tonno in scatola</i>	<b>180 grammi</b> di metallo e cartone (3 confezioni)
<b>Carne dal macellaio</b> <i>invece di carne confezionata</i>	<b>30 grammi</b> di polistirolo e cellophane (3 confezioni)
<b>Pesce dal pescivendolo</b> <i>invece di pesce congelato</i>	<b>80 grammi</b> di cartone (2 confezioni)
<b>Biscotti e torte fatte in casa</b> <i>invece di merendine e biscotti confezionati</i>	<b>90 grammi</b> di carta, plastica e cellophane (2 confezioni)
<b>Acqua del rubinetto e spremute</b> <i>invece di acqua minerale e bevande</i>	<b>500 grammi</b> di plastica (10 bottiglie)
<b>Tovaglioli e strofinacci di stoffa</b> <i>invece di tovagliolini e rotoloni di carta</i>	<b>220 grammi</b> di carta (2 confezioni)
<b>Buste della spesa riutilizzabili</b>	<b>140 grammi</b> di plastica (7 buste)
<b>TOTALE RISPARMIATO</b>	<b>2,14 CHILOGRAMMI</b>

